

## Il centrodestra non va al Lingotto, ma al Jolly Hotel Ambasciatori

# Class-action, la contromossa di Napoli

Il centrodestra diserta la manifestazione del Lingotto e sceglie di dire il proprio "Sì Tav" in modo autonomo, rivendicando la coerenza dei propri atti e delle proprie posizioni. Lo fa con una conferenza stampa, domenica pomeriggio, al Jolly Hotel Ambasciatori. Il candidato presidente leghista Roberto Cota bolla la manifestazione della mattinata come "contraddittoria, insincera e tutt'altro che super partes". La tesi è semplice: Mercedes Bresso cerca, pur di mantenere la guida della Regione, di giocare tutti i ruoli. "Nella stessa settimana - denuncia Roberto Cota - Bresso aderisce alla manifestazione Sì Tav e butta le basi per un accordo tec-

nico con la sinistra radicale che alla Torino-Lione si oppone". Richiama, il candidato presidente quanto, nei giorni precedenti, anche con riferimenti alla politica locale valsusina, aveva già detto il vice-coordinatore regionale Pdl, Agostino Ghiglia: "Visto che il segretario regionale del PD Morgando sul tema sembra essersi assopito e mantiene un atteggiamento pilatesco tra chi nel suo partito vuole la TAV e chi, come la Bresso, occhieggia ai comunisti, attendiamo che la "zari-

na" decisionista colleghi l'azione alla favella facendo l'unica cosa amministrativa e politicamente utile: annullare l'elezione di Plano". Il centrodestra, quindi, non aderisce al patto bipartisan, piuttosto cerca, insieme, la chiarezza sulle responsabilità del lungo stallo e la velocità nel raggiungere l'obiettivo dell'avvio dei lavori per la nuova infrastruttura. Osvaldo Napoli ed Enzo Ghigo lanciano la contromossa: "una class-action contro tutti quanti si sono opposti alla



Osvaldo Napoli

Tav, se entro fine mese non saranno presentate le linee guida per avviare la progettazione preliminare il Pdl e la Lega sono pronti a dar corso a quest'azione". "La Torino-Lione - chiarisce Ghigo - è in ritardo di almeno dieci anni. Ed i suoi costi sono lievitati. La class action è un nuovo modo per far capire che chi si assume la responsabilità di bloccare lo sviluppo di tutti deve pagare". Mino Giachino, sottosegretario ai trasporti annuncia la volontà "di invitare il presidente Berlusconi

ad andare in Val Susa". Se la visita del Premier è una progetto futuribile, in Valle il candidato Cota, invece, intende esserci al più presto "per firmare un patto con i sindaci che vogliono la Torino-Lione perché da troppo tempo quel territorio è da tempo dimenticato e faremo un piano concreto per lo sviluppo che farò in modo che il Governo finanzi". Infine Cota chiarisce di voler garantire, anche con una Commissione Speciale, la certezza che le aziende che lavoreranno alla Tav saranno scelte tra "una lista bianca opportunamente individuata: non vogliamo infiltrazioni mafiose".

MARCO MARGRITA